

Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XX n. 8 (463) del 29.4.2005. Prezzo: e 0,70

Poste Italiane spa- Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1, comma 2, DCB FOGGIA

**Visita il
nostro
sito:**
meridiano16.com

aggiornamenti, ultime notizie e documentazione.

Continua la lenta agonia della giunta comunale di Lucera

INSIEME... PER NON CAMBIARE

La lista "Insieme per cambiare" si chiama fuori della Giunta

LUCERA. Martedì sera, 19 aprile, in contemporanea con l'elezione del nuovo Pontefice Benedetto XVI, venivano ufficialmente comunicate alla stampa le dimissioni dalla giunta comunale dell'assessore Paolo Di Gioia, con la nuova posizione di distacco assunta dalla lista civica "Insieme per Cambiare".

L'incontro si è svolto presso l'hotel "La Balconata" alla presenza, oltre che dell'assessore al contenzioso, del segretario del movimento Pasquale Simonetti e del vice segretario, avv. Vincenzo Scarano.

Nella sua introduzione Simonetti ha chiarito che il movimento civico, di cui è segretario, dopo avere analizzato i risultati delle ultime regionali, positive per il centro-destra a Lucera, ha deciso di far dimettere i propri rappresentanti dalla giunta comunale e di chiamarsi fuori dalla maggioranza, riservandosi il diritto di decidere di volta in volta gli argomenti da votare. Egli ha inoltre chiarito che non si tratta di una decisione, presa all'improvviso per potere preparare il passaggio di campo in un'altra coalizione; si tratta, invece, del termine di un percorso iniziato diverso tempo fa in conseguenza dei malesseri registrati all'interno dei partiti della Casa delle Libertà, culminati con la redistribuzione degli incarichi assessorili e il ridimensionamento del movimento, che ha perso l'assessorato alla cultura (D'Andola) a vantaggio di Forza Italia. Ma il motivo principale di dissenso è l'inefficienza della giunta Labbate, incapace di far fronte ai problemi della città: dalle strade, alla pubblica illuminazione,

al funzionamento interno, alla redazione del Piano Urbanistico Generale, alla regolamentazione del commercio ambulante ecc... Simonetti, inoltre, ha dichiarato che i voti del movimento "Insieme per cambiare" sono stati determinanti per l'affermazione locale di Fitto, mentre altri partiti della stessa coalizione non sono stati coerenti, cercando voti al di fuori del proprio ambito partitico. Il discorso di Simonetti è stato, poi, rafforzato dal vice segretario Vincenzo

Parlando dell'assessorato, da lui diretto, Di Gioia ha detto di avere privilegiato la rotazione degli incarichi, per lo più dati a giovani avvocati, che si sono applicati con entusiasmo. Sono stati dati circa 60 incarichi con una spesa media di tremila-quattromila euro per una spesa complessiva di circa duecentomila euro. L'ex assessore ha dichiarato di avere privilegiato i rapporti con il cittadino e i problemi della città, ma su questo versante ha incontrato scarsa sensibilità da parte del



zoo Scarano, il quale ha sottolineato come già da tempo si sono manifestati pericolosi segnali di inefficienza, come da lui stesso puntualmente rilevato tramite alcune dichiarazioni rilasciate alla stampa.

Da parte sua l'assessore al contenzioso Paolo Di Gioia ha riferito come dei circa 170 punti programmatici della coalizione di centro-destra la Giunta Labbate ne abbia realizzati appena otto e, pertanto, appare impossibile realizzare tutti i punti nel poco tempo fino al termine del mandato.

sindaco, che, impegnato in numerosissime attività di rappresentanza, spesso è in ritardo alle riunioni, e da parte dei colleghi di giunta, non sempre pronti a discutere su tutti gli argomenti.

A questo punto l'unica conclusione evidente è che la coalizione, che sostiene la giunta Labbate, è del tutto a pezzi, con contrasti interni ed esterni, che provocano ed aumentano il ritardo o l'inefficienza dell'azione amministrativa. Le alternative a questo punto sono due: o tutti si danno una regolata, procedendo a una definizione di pochi punti programmatici da attuare sino alla scadenza naturale del mandato oppure bisogna ritornare alle urne al più presto, nell'interesse di Lucera, che di certo non merita l'attuale classe politica, che la rappresenta.

(Nella foto da sinistra: l'ass. Di Gioia, il segretario Simonetti, il vice s. Scarano)

L'associazione lucerina "Mediterraneo è Cultura" ha ricordato l'accaduto di 88 anni fa

23 APRILE 1917: LA RIVOLTA DEL PANE

di Elena Del Duca

Lucera. Sono passati circa novant'anni da quella mattina del 23 Aprile del 1917 quando a Lucera, un gruppo di donne si ribellò alla situazione di stenti e di fame in cui versavano i ceti meno abbienti del centro federiciano. Un tocco di colore rosa nella storia lucerina che è stato ricordato con dovizia di particolari dal corrispondente de "La Gazzetta del Mezzogiorno", Francesco Barbaro, il quale ha approfondito il periodo storico con la tesi "Lotte sociali e movimenti politici in Capitanata nel primo dopoguerra", vincitrice del Premio Capitanata 2001.

La conferenza è uno degli eventi culturali che l'Associazione "Mediterraneo è Cultura" ha organizzato, l'altro si terrà a giugno, per anticipare il tema della terza edizione del Festival della Letteratura Mediterranea: "Pane e Lavoro". "L'argomento è fortemente legato alla Capitanata- ha dichiarato Barbaro- Se si pensa che la questione del pane era legata alla produzione di frumento che a sua volta, significava il lavoro della maggior parte della popolazione".

L'evento di Lucera non fu un caso isolato ma, già in tutta la provincia e in altre parti d'Italia, si erano verificate, pure negli anni precedenti, manifestazioni di malessere generale, come le Lotte contadine tra 1902-1908 (Eccidio di Candela). Le condizioni di disagio si erano aggravate con il primo conflitto mondiale. Gli storici sanno benissimo che guerra, carestia ed epidemie sono i "tre cavalieri dell'apocalisse". In quel periodo i capi famiglia erano al fronte. In provincia di Foggia c'erano distese di terre incolte cui è conseguita una brusca contrazione della produzione del frumento e un aumento del prezzo del pane a 0,50 lire. "Occorrevano provvedimenti urgenti", tuonava il periodico locale, "Il Foglietto". Il

Governo provvide al cosiddetto razionamento, distribuendo delle tessere, ognuna delle quali dava diritto ad ogni famiglia ad avere una razione di pane, una di zucchero e una di petrolio.

Le donne di Lucera, esasperate dalla situazione, si armarono di mazze e si recarono davanti al Municipio e, dopo aver chiuso dentro la propria stanza il Sindaco, Curato, e aver buttato le tessere del razionamento, si diedero alla macchia. L'insurrezione provocò la caduta della giunta municipale e in seguito, le popolane furono processate per aver mosso violenza al primo cittadino. L'accusa non corrispondeva al reale svolgimento dei fatti. Anche il giudice che si occupò della causa, riconobbe che le donne "divenute furie", insorsero per una reale condizione di disagio e non per un capriccio. L'amnistia ottenuta dalle imputate siglò la conclusione di quest'episodio con un relativo "lieto fine": quelle donne continuarono a condurre una vita di stenti e povertà.

Una nota di luce sulla rivolta "in rosa" è stata portata dall'ex sindaco di Lucera, Peppino Papa, il quale ha raccontato che la promotrice della rivolta fu sua suocera, Genoveffa Russo, la quale entrò da sola al Municipio e chiuse davvero il Sindaco dentro la stanza, dandosi poi alla fuga e alla latitanza fino al processo. Non vi furono però episodi di violenza.

Il racconto degli avvenimenti è stato accompagnato dalla lettura di alcuni passi sull'assalto ai forni dei "Promessi Sposi" di Manzoni, ad opera di Mario Tibelli, Presidente della Corale "Santa Cecilia". Costantino Postiglione ha rievocato l'atmosfera della Lucera novecentesca con una sequenza d'immagini in power point. Ha introdotto Francesco Barbaro, Lucia Saccone, Presidente dell'Associazione "Mediterraneo è Cultura".

MERIDIANO 16

Registrato presso il Tribunale di Lucera il 22.9.86 al n.60. Iscritto nel Registro Operatori Comunicazione al n. 2016. Articoli e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Gli articoli firmati rispecchiano il pensiero dell'autore, che si assume la responsabilità a norma di legge.

COLLABORATORI: Severino Carlucci, Giuseppe Agnusdei, A. Palomba, V. Simonelli, F. Sinisi, M. Cosentino,
Stampa: Artigrafiche Di Palma & Romano - Foggia

Associato all'USPI
UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA



Francesco Manara alla Sala "G. Paisiello"

Le sonate di Bach in ricordo di Gioconda De Vito

Lucera. Nei giorni 23,24,25 aprile si è svolto, nell'ambito della XXII stagione concertistica dell'Associazione Amici della musica "G. Paisiello", il festival violinistico "Ricordando Gioconda De Vito". Tre appuntamenti di rilievo con la musica sinfonica, tanto attesi per la prestigiosa presenza di Francesco Manara, 1° violino solista del Teatro alla Scala di Milano e 1° Premio al concorso internazionale CIEM di Ginevra. L'artista di fama internazionale ha vinto importanti premi con alle spalle una brillante carriera solistica, che lo ha visto esibirsi con più di cinquanta orchestre diverse.

Il festival è stato aperto, sabato 23 aprile, dall'esibizione del duo formato da Maria Saveria Mastromatteo, che si sta perfezionando sotto la guida dell'illustre violinista, e da Viviana Velardi, pianista dall'eccellente tecnica. I tre concerti, organizzati con il patrocinio del Comune di Lucera e della Provincia di Foggia, sono stati dedicati alla figura di Gioconda De Vito, violinista pugliese, famosa all'Estero e poco conosciuta in Italia.

Francesco Manara, nei con-

certi del 24 e 25 aprile, ha interpretato mirabilmente tutte le tre sonate e le tre partite per violino solo di J. S. Bach, con una performance dall'eccellente tecnica, estasiando il pubblico presente in sala. Ci ha regalato due serate musicali emozionanti e coinvolgenti, dando lustro alla nostra città. Nella musica del compositore tedesco, tradizione e scienza armonica si fondono meravigliosamente con uno spirito di ricerca, rischiarato da una profonda religiosità, che traspare dai brani eseguiti. La sonata, inizialmente eseguita in Chiesa, ha un carat-

tere severo ed è caratterizzata dall'avvicinarsi di quattro brani contrastanti per carattere e struttura. La partita, come sinonimo di suite, è costituita da più di quattro movimenti di danza dall'andamento ritmico e dal carattere più giocoso. La presentazione delle serate è stata curata da Alessandro De palma. Il violinista ha, inoltre, tenuto nei giorni dei concerti due seminari per l'Accademia di alto perfezionamento musicale, avviata dal Sodalizio lucerino nel 2004. (add)

(Nella foto: F. Manara e M. Mastromatteo)



Attività dell'AVIS in provincia di Foggia

Foggia. La vita associativa e dirigenziale dell'AVIS provinciale di Capitanata si svolge costantemente con soddisfazione e con spirito di servizi. Sono sotto gli occhi di tutti i vari progetti affrontati e realizzati dall'AVIS provinciale, la maggior parte dei quali è stata costantemente illustrata alle sedi consorelle, ma anche alla società esterna, che vede in questa Associazione il riflesso di un cammino umanitario vero e concreto.

Basti citare l'annuale propaganda estiva per e nelle varie località turistiche, soprattutto garganiche, per garantire l'assistenza a tutti di un eventuale bisogno di sangue: sappiamo infatti che proprio in questo periodo dell'anno diminuiscono i donatori per via delle vacanze; ma, di contro, ironia della sorte, cresce l'urgenza e l'esigenza di sempre nuove sacche di sangue per via, purtroppo, di un aumento, spesso anche vertiginoso, di incidenti stradali e non; ma anche perché c'è una mobilitazione generale in ogni senso della società civile e delle organizzazioni dei presidii ospedalieri. E l'AVIS provinciale non è mai mancata all'appello: a chi lo chiede lo si può dimostrare con disinvoltata sicurezza, che quanto si va affermando non è, comunque, sinonimo di sicumera, cioè presunzione o vana gloria. Quando i fatti parlano eventuali cattiverie svaniscono.

Come, pure, ritornando al discorso appena accennato: la propaganda nelle scuole si è articolata con diversi incontri e scambi di idee con alunni e docenti; anzi, in alcuni istituti, la scuola stessa ha provveduto ad invitare alcuni genitori affinché la conoscenza della nostra associazione non solo fosse più chiara e completa, ma perché ognuno fosse coinvolto nel discorso di solidarietà e di collaborazione sociale: e gli apprezzamenti non si sono fatti attendere, compresa la crescita costante di

nuove iscrizioni come soci effettivi di giovani studenti nei vari punti della provincia.

Insomma il labaro della sezione provinciale è stato costantemente presente sia in maniera reale che metaforica nel cuore e nelle intenzioni di ogni sezione locale, soprattutto quelle più sprovviste di sistemi e mezzi idonei per una più concreta e plausibile realizzazione di alcuni particolari progetti nella comunità operante.

C'è addirittura qualche sezione, più o meno centrale, che, nelle donazioni effettuate nel 2004, ha superato la soglia delle mille donazioni di sangue tra i soci. Si tratta di una risposta indiretta a certe fazionarie politiche e sociali del Nord che vedono nelle regioni del Sud la perdizione e l'arretratezza in ogni settore. Il Sud, in molta parte di esso, ha raggiunto la piena sufficienza del bisogno di sangue, compresa la nostra provincia. Infatti i centri ospedalieri di Capitanata da un po' di tempo non acquistano alcuna sacca di sangue dalle regioni settentrionali. E questa è una grande vittoria! E' una conferma, ma è anche una sfida!

Come punto di riferimento particolare merita essere ricordato pure il terzo raduno nazionale dei donatori di sangue a San Giovanni Rotondo nel settembre scorso che ha visto la presenza persino del segretario nazionale dell'AVIS, il dottor Rossi, il quale si è complimentato per la riuscita di tale manifestazione augurando che essa continui anche negli anni a venire. Lo stesso ha aggiunto che tali incontri portano a una crescita dell'Associazione in ogni senso, compreso quello dell'aumento di donatori, e, quindi, di donazioni. L'avvenimento è stato richiamato anche su riviste e quotidiani locali e nazionali, e si conserva nella sede provinciale una copia di ognuno di essi non solo come testimonianza e ricordo, ma anche per

permettere a chiunque una eventuale consultazione degli articoli.

L'idea del raduno nazionale è partita proprio dalla sezione provinciale foggiana con l'intento di ottenere un traguardo: far diventare Padre Pio da Pietrelcina Protettore dei donatori di sangue e quindi del volontariato. La scommessa, se così la si può chiamare, è riuscita. Il Santo delle Stimmate è stato il precursore, in Capitanata, ma anche dell'intero Mezzogiorno, dei donatori di sangue, non solo per le Stimmate continuamente sanguinanti, come dono a Dio per i fratelli, ma anche per l'istituzione presso l'ospedale da lui voluto, Casa Sollievo della Sofferenza, della Banca del sangue.

L'anno scorso è partito il progetto riguardante il "Servizio civile nazionale", denominato "Filo diretto per la vita" che ha permesso ad alcune sezioni di potersi avvantaggiare attraverso l'utilizzo di alcune ragazze che svolgono per un anno tale servizio: ciò ha permesso il mantenimento costante delle sezioni aperte quotidianamente, e quasi ad orario di ufficio. Cosicché sia donatori che gente comune possono rivolgersi in qualsiasi momento e per qualsiasi richiesta o disbrigo di determinate pratiche. Lo stesso progetto presentato nel 2004 prevede per quest'anno l'utilizzo di 28 unità, in modo da garantire un ulteriore servizio e vantaggio per le sezioni e la collettività.

Va aggiunto che, tramite il servizio civile, l'AVIS è stata presente in diversi consessi sociali, a partire dalle scuole, sulle spiagge, con volantaggio e propaganda diretta, e persino nelle Fiere campionarie, soprattutto quella internazionale della Fiera del Levante di Bari, nei Comuni, all'inaugurazione della nuova chiesa di Padre Pio a San Giovanni Rotondo.

Leonardo P. Aucello

Eutanasia: tra fede e realtà

di Erika Raimo

LUCERA. Al giorno d'oggi, la tematica dell'eutanasia, risulta essere motivo di dibattiti ed accese discussioni: c'è chi l'appoggia e chi la contrasta in maniera assoluta.

Ma cos'è in realtà l'eutanasia? Con il termine eutanasia, si allude ad una "morte non dolorosa", provocata in caso di sofferenza eccessiva del malato. Si parla, dunque, di "morte provocata".

Una nostra indagine svolta nell'ambito medico, che ha considerato i pareri di più medici, ed un'altra svolta nell'ambito ecclesiastico, ci hanno permesso di rilevare, come facilmente è possibile intuire, il netto contrasto esistente tra il parere medico e quello religioso; infatti, mentre la razionalità medica considera meccanicamente la vita di un uomo o di una donna concessa unicamente da una macchina, la spiritualità religiosa ci comunica le seguenti riflessioni: "La vita è un dono di Dio; solo Lui può stabilire il giorno in cui il nostro cuore dovrà cessare di battere...".

Particolarmente interessante si è rilevato, inoltre, il parere della dott. ssa Stefania Padano, che opera nell'ambito ospedaliero di Chieti: "Il malato che vive in stato vegetativo, molto spesso, chiede o verbalmente oppure, se non riesce ad esprimersi, scrivendo, la richiesta di essere ucciso."

La gente comune ha risposto così:

Laura, 27 anni: "Sono profondamente convinta che l'eutanasia debba essere considerata come

un omicidio vero e proprio; staccare la spina di una macchina oppure iniettare nelle vene del malato sostanze che causano la sua morte, è un gesto che, personalmente, non riuscirei mai a compiere. Credo però che dipenda molto dalla situazione. Dal momento che non ho mai avuto modo di trovarmi a dover soffrire a causa della sofferenza di un mio parente o di un mio amico, non so fino a che punto il mio giudizio possa considerarsi veritiero..."

Luca, 33 anni: "Non mi sento di poter dare un parere in merito a tale tematica: conoscendomi, però so benissimo che, se dovessi veder vivere un amico oppure un mio parente solo attraverso una macchina, non riuscirei a sostenere la situazione, semplicemente perché, sostenendola, sarebbe come se delineassi la causa della mia distruzione psicologica."

Anna, 25 anni: "Siamo forse impazziti? Solo Dio può decidere della mia vita; né io né nessun altro. Mi limito a dire soltanto questo."

Giovanni, 34 anni: "Sono pienamente convinto che l'eutanasia sia un gesto terribile: come si può commettere un gesto tanto meschino? Come si può uccidere una persona in quella maniera? Com'è possibile "impadronirsi" della vita altrui?"

Tanti pareri diversi, tante opposte considerazioni in merito alla tematica dell'eutanasia... Qual è la verità? Nel dubbio, lascio a voi la sentenza finale.

Fucifilm: al via la 3ª rassegna

Lucera. Martedì 19 aprile nell'Auditorium della "Croce Blu" di Lucera, la F.U.C.I. (Federazione Universitaria Cattolica) ha dato avvio alla 3ª rassegna cinematografica, in collaborazione con la "Croce Blu" e Sunday Radio. La prima serata è stata aperta da un videoclip dedicato al Papa per omaggiare la sua grande figura di uomo e maestro di vita, soprattutto per i giovani. L'iniziativa, curata da Francesco Caliano, Presidente della FUCI e da Luca De Troia, rappresenta un'importante occasione per avvicinare, attraverso il cinema, i giovani alla realtà della Federazione, formata da studenti universitari e delle scuole secondarie, che progettano il loro percorso di formazione culturale e di fede, nella condivisione e nell'amicizia.

Anche quest'anno sono stati scelti quattro film diversi nel genere su tematiche di spiccata

attualità e immediatezza. Il cinema è un grande mezzo di comunicazione. In quest'ottica la FUCI, si pone come il luogo adatto per comunicare e riflettere su preziosi valori come l'amicizia, la solidarietà, la comprensione, la fede, in un sereno dialogo e confronto con l'altro.

Dopo la proiezione dei primi due film: "Il miracolo" di E. Winspeare e "Che ne sarà di noi" di G. Veronesi, il 3 maggio, ore 21, sarà la volta di "Mare dentro" di A. Amenabar. Si tratta di un film forte sul tema dell'eutanasia con protagonista un tetraplegico, da ventotto anni costretto all'immobilità, il quale combatte per il proprio diritto a morire. Il 10 maggio sarà proiettato "Incantesimo napoletano", di P. Genovese e L. Miniero, esilarante film comico, che chiuderà a suon di risate la rassegna.

Il Bonghi: cent'anni di liceo, cultura e ricordi

di Assunta Del Duca

Lucera. Il 16 aprile è stata una data importante per la città di Lucera perché sono stati celebrati i cent'anni di una storica e prestigiosa Istituzione: il "Bonghi". La manifestazione, svoltasi presso l'Auditorium del Liceo Classico, con il patrocinio della Città di Lucera e della Fondazione "Angelo e Pasquale Soccio" di S. Marco in Lamis, ha visto l'unita partecipazione delle autorità civili e religiose della città e della Provincia, degli insegnanti ed degli alunni di ieri e di oggi.

Il "Bonghi" ha formato intere generazioni, professionisti, uomini di cultura che hanno dato lustro e onore alla città, contribuendo con impegno alla crescita della nostra Società.

Dopo i saluti e la presentazione del Dirigente Scolastico, prof. Michele Schiena, sono intervenuti due insigni relatori di adozione lucerina, entrambi ex allievi del Liceo-Ginnasio "R. Bonghi": il prof. Paolo Emilio Trastulli, Presidente dell'Associazione "Famiglia Dauna di Roma" e il prof. Giuseppe De Matteis, Presidente della Fondazione "Angelo e Pasquale Soccio".

"Ho un legame profondo con Lucera e col Bonghi", così ha esordito il prof. Trastulli, che ha ricordato con straordinaria lucidità il periodo di quand'era studente e poi insegnante presso l'Istituto. Il professore ha rievocato con affetto la figura di Pasquale Soccio, indimenticato Preside del Liceo-Ginnasio dal 1950 al 1975. La sua figura di uomo di profonda

cultura, severo e appassionato responsabile scolastico, è rimasta intatta nella memoria di quanti l'hanno conosciuto. "Era rigoroso, metodico, preciso - ha affermato Trastulli - Dietro la dura scorza c'era una forte carica d'umanità che teneva nascosta in fondo al cuore". L'incontro con il

del precedente, risalente al 1975. L'opera, oltre a dedicare una parte al ricordo del Preside, raccoglie lavori di ricerca, studi, curiosità ed interessanti testimonianze di ex allievi. Anche il Sindaco Giuseppe Labbate, ex alunno dell'Istituto, ha aperto la sua pagina dei ricordi legati a Pasquale



Preside Soccio non passava inosservato perché è stato un uomo che ha lasciato il segno della sua presenza. "E' qui tra noi" - ha chiosato il prof. Trastulli.

A questo grande uomo, tanto amato e stimato dalla nostra città, su approvazione unanime del Consiglio d'Istituto, è stata intitolata la Biblioteca, il cuore pulsante del "Bonghi".

Il prof. Giuseppe De Matteis, memore del suo "maestro", di cui è stato allievo e amico, ha presentato l'"Annuario 2005" dell'Istituto, seguendo il filo conduttore

Soccio. Durante la manifestazione c'è stato un intermezzo musicale a cura dell'Associazione Amici della Musica "G. Paisiello" nel corso della quale si sono esibite Lavinia Monaco e Fulvia Di fonte, entrambe allieve del "Bonghi", accompagnate al pianoforte da Roberto De Nittis.

Con un po' di nostalgia, si è aperto lo scrigno dei ricordi e tutti i presenti si sono rivisti studenti e insegnanti tra i banchi di scuola, oggi come allora.

(Nella foto da sinistra: Trastulli, Schiena, De Matteis)

Un opuscolo del Movimento Italiano Turismo Birra

Birra: fonte di benessere

LUCERA. "Birra, salute e sport" è questo l'inedito trinomio dal quale prende il titolo l'opuscolo pubblicato dal Movimento Italiano per il Turismo della Birra, presentato la sera del 20 aprile presso l'"Old Clipper Pub" di Lucera, sede dell'associazione.

Chiara, rossa o scura, la birra è un prodotto salutare a detta di medici e nutrizionisti. È quanto si evidenzia nel libro a cura di Franco Giarrusso, Presidente dell'Associazione. "L'opuscolo è il primo di dieci pubblicazioni in programma nei prossimi mesi - afferma con soddisfazione lo stesso Giarrusso - Con quest'iniziativa abbiamo voluto far sentire la nostra voce. È già pronta la ristampa". Troppo spesso, infatti, la birra è scambiata per una semplice bevanda per accompagnare spuntini veloci o una pizza, essa è invece un prodotto nobile, al pari del vino.

Nell'opuscolo, si fa notare come il "nettare di Gamberinus" sia una preziosa fonte di vitamine che sono essenziali per la vita e anche ricca di antiossidanti. C'è un chiaro collegamento tra birra e salute mentre lo sport aiuta l'organismo a stare bene. La bevanda non contiene grassi e apporta minerali e altre sostanze con proprietà nutrizionali, per questo il

consumo moderato si può prescrivere in ogni dieta equilibrata, anche in quella degli sportivi, per i quali può essere un ottimo integratore salino nel dopo gara. In particolare, l'abbondanza di glicidi complessi rende la birra adatta soprattutto agli atleti che si dedicano a discipline di resistenza.

Alla presentazione, infatti, oltre all'Assessore Provinciale, Giuseppe Pica, al Sindaco di Lucera, Giuseppe Labbate, all'Assessore alla Cultura del Comune di Lucera, Nicola Ciccarelli, erano presenti i rappresentanti di due vitali associazioni sportive lucerine: la "Podistica Lucerina" e il Gruppo Sportivo Ciclamatori A.S.D. Lucera. La prima, presieduta da Andrea Di Paola, ha organizzato nel 2004 la "I Maratonina Saracena" mentre la seconda, con presidente Antonio Di Matto, ha raggiunto ben settantasette adesioni, un vero e proprio record. "Oltre a voler dare un forte segnale della nostra presenza - chiosa Giarrusso - Ho voluto dare visibilità a delle realtà sportive che meritano, come noi, maggiore attenzione da parte delle istituzioni". (edd)

Per maggiori informazioni si possono consultare i siti: www.mondobirra.it e www.turismobirra.it

Maria Marcone e la quarta critica

Foggia. Per i tipi di Levante Editori di Bari è uscito il quarto volume "Maria Marcone e la critica", a cura del prof. Antonio Ricci, che comprende l'attività scrittorica dell'autrice negli ultimi cinque anni (1999 - 2004).

Maria Marcone ha al suo attivo 25 romanzi pubblicati di cui alcuni sono stati già tradotti in Svezia, Francia, Inghilterra, Serbia, Cile, Cina, Spagna e Slovenia.

Nella sua narrativa Maria Marcone si interessa di rapporti interpersonali soprattutto nell'ambiente della famiglia, ma anche di problematiche della donna e di scrittura per ragazzi.

Due suoi romanzi, largamente diffusi anche all'estero, pubblicati in Italia da Feltrinelli e da Mursia di Milano, sono stati acquistati dalla RAI-TV per la realizzazione di due sceneggiati.

Della Marcone sono state discusse nove tesi di laurea presso le Università di Grenoble, Rennes (Francia), Liegi (Belgio), Bari, Pescara, Foggia. Questo volume riproduce anche molte foto della scrittrice, a colori e in bianco e nero.

Moltissime pagine sono dedicate al film del 2003 "La casa delle donne", tratto dal suo omonimo

romanzo e da lei sceneggiate insieme al regista Mimmo Mongelli.

Dopo l'introduzione del curatore seguono 18 capitoli tra i quali molto interessanti sono quelli che riguardano gli incontri con le scolaresche, il carteggio e gli inediti che sono più di una decina.

Questo corposo quarto volume di circa cinquecento pagine si fa leggere con piacere per le notizie varie, gli aggiornamenti sui romanzi pubblicati e inediti e per l'interessante e originale capitolo dal titolo "Miscellanea". Ultimamente la Marcone ha ricevuto il terzo Premio della cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la medaglia d'oro e la pergamena dal Presidente della Repubblica per meriti letterari.

A dicembre 2004 è uscito con l'editore Besa di Nardò (Lecce) "E venne il settimo giorno", un romanzo completamente diverso dagli altri della Marcone ambientato, nel futuro, ma concepito come proiezione del presente. La copertina è stata realizzata da Cristiana Ricci.

"Marcone e la critica" riporta in copertina, un disegno originale e suggestivo della pittrice Cristiana Ricci dal titolo: "life".

L.P.A.

PICCOLI GRANDI LATINISTI D'OGGI ...

di Barone Anna Carmina

Mercoledì 20 aprile 2005 nell'auditorium del liceo classico-scientifico "R. Bonghi" di Lucera si è svolta la prova della seconda edizione del Certamen di latino "Fabula/Tabula", organizzato dalla stessa scuola con la preziosa collaborazione dell'Università degli Studi di Foggia. Dopo il debutto dell'anno scorso il concorso ha avuto una sua continuità, coronata per di più da un enorme successo. Quest'anno la possibilità di partecipare al concorso è stata estesa a tutti gli alunni (con media di latino di almeno 8/10) del triennio dei licei classici, scientifici, pedagogici e linguistici di tutta la Regione Puglia e non solo a quelli della nostra Provincia, come era stato disposto l'anno scorso. Inoltre, mentre nella prima edizione si erano tenute due prove, una per i partecipanti interni al "Bonghi" e una per tutti i partecipanti esterni, in questa II edizione la prova è stata comune a tutti gli iscritti. Da ricordare con doverosità è, inoltre, la partecipazione e l'aiuto offerto dal docente di Letteratura Latina della

Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Foggia, prof. Giovanni Cipriani. Il docente ha contribuito attivamente alla realizzazione dell'ambizioso progetto anche perché è stato relatore del corso di formazione svoltosi a febbraio in due incontri nello stesso auditorium. Il corso ha avuto il compito di preparare gli alunni in quella che doveva essere la modalità di svolgimento: il certamen consisteva nell'interpretazione di un testo latino con il sussidio del relativo apparato iconografico.

I partecipanti, provenienti da angoli opposti della Puglia, sono stati circa 100. Questa ricca affluenza dimostra che il latino è amato tra i giovani ed è considerata una lingua assolutamente viva e presente nella nostra realtà.

Quest'anno il tema di riferimento della prova è stato quello della donna nel mondo greco-romano. Il personaggio oggetto dei testi (letterario e iconografico), tratto da Ovidio, è stato quello della celebre Arianna che, dopo essere stata abbandonata sull'isola di Nasso

da Teseo, si sposa con il dio Bacco. Per comprendere il testo letterario e artistico, per cogliere i nuclei tematici e per effettuare un confronto tra "fabula e tabula" (lettera e immagine) gli alunni hanno avuto a disposizione 5 ore. A salutarli e ad accoglierli sono stati il preside dell'istituto organizzatore, Michele Schiena, il prof. Cipriani, e diversi docenti dello stesso liceo ospitante, tra i quali la prof.ssa Maria Gabriella Cuculo, referente e responsabile del progetto.

I risultati della gara si conosceranno durante la serata di premiazione del 30 maggio, quando interverranno anche personalità importanti del mondo letterario contemporaneo. I premi messi in palio dalla commissione giudicatrice consistono in 300 Euro per i due vincitori dei primi premi (uno tra gli alunni interni all'istituto e uno per la sezione esterna); due premi di 150 Euro per i secondi classificati, e il dono di targhe e libri per i terzi classificati.

L'appuntamento per conoscere i nomi dei vincitori è per la serata di premiazione del 30 maggio!

Al Teatro Giordano l'applaudita esibizione di Antonella Ruggiero

Quattro passi per Broadway

Foggia. Lei, l'indimenticata solista dei Matia Bazar, è passata dal primo posto nella categoria "Donne" del Festival di Sanremo 2005 ai palchi dei teatri italiani dimostrando la stessa passione per il canto e soprattutto riscuotendo lo stesso seguito di consensi. "Provo sempre la medesima emozione - ha dichiarato la Ruggiero in conferenza stampa - Lavoro sempre dal vivo e il mio rapporto con il pubblico non cambia".

La mattina del 22 Aprile, l'Amministrazione comunale di Foggia ha, infatti, presentato ufficialmente "Quattro passi per Broadway" e la sua protagonista, che si è esibita sul palco del Teatro Giordano, in una versione inedita. Ad accompagnarla per l'occasione, l'Orchestra Sinfonica "U. Giordano" di Foggia, diretta da Gianna Fratta. Lo spettacolo, che ha debuttato nel 2001 alle Terme di Caracalla a Roma, nella stagione estiva dell'Accademia di Santa Cecilia, ha subito delle modifiche con delle orchestrazioni rielaborate ad hoc, per via della compagine orchestrale composta interamente da musicisti di Capitanata. La camaleontica artista ha così interpretato i più celebri brani di Gershwin, Bernstein, Porter e di altri grandi compositori del musical americano degli anni Quaranta e Cinquanta.

Il sindaco Orazio Ciliberti ha ringraziato ufficialmente l'artista a nome della città: "È capace di dare riverbero a manifestazioni di

grande livello nazionale come questa, per qualità e popolarità". Il primo cittadino ha ricordato che il Comune è impegnato a dare sempre più spazio ad eventi del genere che rappresentano una novità sperimentale per il pubblico foggiano. Ciliberti ha colto l'occasione per annunciare la volontà di organizzare una manifestazione per festeggiare la vittoria di Antonino Spadaccino, giovane talento di Foggia che si è classificato al primo posto alla trasmissione "Amici di Maria De Filippi", in onda su Mediaset. Il concerto ha assunto maggiore importanza poiché il glorioso Teatro Giordano sta per chiudere i battenti, per un'indispensabile opera di ristrutturazione. A tal proposito, l'Assessore alla Cultura e Spettacolo, Potito Salatto ha affermato: "Prima della riapertura abbiamo voluto dare un segnale positivo dell'interessamento costante e dell'impegno dell'Amministrazione in favore dell'attività culturale in genere e teatrale in

particolare".

Rispondendo alle numerose domande dei rappresentanti della stampa accorsi nella "Sala Fedora" del Giordano, Antonella Ruggiero ha parlato, oltre che del concerto, della sua attività artistica e dei programmi futuri, sottolineando il suo legame particolare con la Capitanata attraverso l'arte ed ha annunciato il tour estivo con l'Orchestra da Camera dell'Associazione



Teatro Giordano
22 aprile 2005 ore 21,00
Orchestra "U. Giordano"
Gianna Fratta, direttore

musicale foggiana "I Suoni del Sud". La cantante ha, dunque, firmato un nuovo sodalizio artistico all'insegna di quella continua e raffinata ricerca a cui ci ha abituato, sempre per sorprenderci.

(edd)

CONCERTO NELLA PARROCCHIA DELL'ADDOLORATA

S. Marco in Lamis.

E' stato veramente spettacolare il concerto del Coro Armonia di voci, diretto dal Maestro Michelangelo Martino, che ha eseguito nella Parrocchia dell'Addolorata di San Marco in Lamis brani di musica classica e sacra. Il Coro annovera voci abbastanza stimate nel campo lirico e in genere, come i soprani Costantina De Luca, Maria Luigia Martino, Daniela Milanese, Catia Palermo, non nuove a queste esperienze di un certo rilievo canoro-musicale; insieme a queste i Mezzo-soprani Maria Pia Guerra e Isis Tagliari. Per completare con i contralti Maria Rosaria Coco e Rachele Schiena. Seguono le voci maschili con i tenori Filippo Clemente, Pantaleo Metta, Antonio Mastromauro, Marco Trigiani; per completare con il baritono Fernando Napoletano e chiudere con i bassi Angelo Botalico e Lo-

renzo Trigiani. Si è esibito al piano il Maestro Raffaele Circelli.

Il Coro, come si accennava, è stato diretto dal Maestro Michelangelo Martino di San Marco in Lamis, diplomato in Canto presso il Conservatorio di Foggia e vincitore di alcuni Concorsi Nazionali di Musica di un certo rilievo.

Il gruppo ha eseguito in maniera veramente encomiabile brani celebri come il Va', pensiero, su l'ali dorate, la famosa aria del Nabucco verdiano, indebitamente "sottratta" alla civiltà nazionale italiana dagli antiunitari leghisti del Nord; seguono: Inneggiamo al Signore da La Cavalleria rusticana di Pietro Mascagni; La carità di Gioacchino Rossini; O Signore dal tetto natio da I lombardi alla prima crociata di Giuseppe Verdi; Alleluia di Georg Friedrich Handel; continuando con i due Anonimo Spiritual Were you there e Oh when the

Saints; e finendo con il Miserere di don Michele Giuliani, sacerdote autodidatta sammarchese, cultore finissimo di latino e greco e autore di pregevoli componimenti musicali liturgici; oltre ai due brani elaborati dallo stesso Maestro Direttore: Vergine Madre e Ave Maria.

Il tempio cristiano che ha accolto la dolce melodia delle voci era stracolmo di spettatori provenienti non solo dal paese ospitante, ma anche da quelli limitrofi. Il centro garganico di San Marco in Lamis, che annovera bravi musicisti nei diversi campi musicali, ancora una volta, ha saputo offrire un punto di incontro creativo e culturale di cui la periferia, spesso erroneamente bistrattata, sa offrire con intelligenza e umiltà di intenti. E l'eco di queste voci il più delle volte cupamente rintrona nei profondi meandri della cultura ufficiale.

Leonardo P. Aucello

Torremaggiore in controtendenza

di Severino Carlucci

Torre maggiore. La vittoria elettorale del centro-destra a Torremaggiore, ottenuta in seguito al ballottaggio tra Alcide Di Pumpo e Matteo Marolla deve essere paragonata a quella di una squadra di calcio che pur vincendo una sola partita in tutto il campionato resta sempre ultima in classifica.

Senza contare l'affermazione del centrosinistra in tutta Italia dove si è votato e soprattutto la vittoria della sinistra, per quanto riguarda le regionali, in Puglia e in provincia di Foggia, nonché nelle comunali dei comuni limitrofi al nostro, la vittoria della destra a Torremaggiore, la sola verificatasi dall'unità d'Italia ad oggi classifica questa come una vittoria in controtendenza.

Nel comizio di ringraziamento tenuto dalla riconfermato sindaco Di Pumpo qualcuno che lo ha preceduto nel prendere la parola ha paragonato il 18 aprile del secondo a uccidere alle 16 al 18 aprile del 1948 quando il primo Alcide con la sua vittoria ha impedito all'armata Rossa di abbeverare i propri cavalli nelle acquasantiere di San Pietro.

Più che un "te- deum" recitato per la vittoria ottenuta, il comizio deve essere qualificato come uno "sconfitteor" perché ad accorrere sul palco del vincitore (il vento, disse Seneca, aiuta chi sa dove vuole andare) sono stati parecchi di quegli sconfitti in provincia che aiutati dal vento della sconfitta hanno potuto respirare un poco aria di vittoria. Specialmente il professore Antonio pellegrino, giunto in piazza a palco smembrato e a piazza ormai vuota che trotterellando per congratularsi con il vincitore ha cercato di mandar giù il rospo fattogli ingoiare da Cecchino Damone.

Alcide Di Pumpo ha detto nel suo comizio di ringraziamento che in questi cinque anni pieni di

iniziative ed irte di difficoltà sarà il sindaco di tutti i torremaggiorese e, ringraziando gli elettori, gli amici di cordata e riconoscendo la lealtà degli avversari politici concludendo in sintesi che affronterà il presente progettando il futuro e cantando "scurdammoce 'o passate".

Tralasciando quanto è stato detto il detto da coloro che hanno preceduto nel prendere la parola il neo sindaco in questa sorta di "te- deum- sconfitteor" si ritiene opportuno far riferimento agli eletti tra i 260 candidati alla carica di consigliere comunale coalizione per coalizione ed annesso premio di maggioranza.

Al centrosinistra sono stati aggiudicati otto consiglieri: quattro ai DS, due all'UDEUR, uno alla Margherita ed uno ad Alleanza Democratica mentre al centro-destra, premio di maggioranza compreso, ne sono stati aggiudicati 12: 4 a Forza Italia, tre e ai popolari per la Puglia, due ad Alleanza Nazionale, uno al Nuovo Psli, uno al rinnovamento Puglia ed uno all'UDC. Resta ancora da vedere a chi e a discapito di chi verranno assegnate le cariche di consigliere ai due candidati sindaco non eletti: Matteo Marolla e Giuseppe Nesta. Tra i 20 consiglieri nove di essi risultano tra i neo eletti, sette tra quelli riconfermati ed altri quattro rientrano in consiglio dopo un turno di assenza. Va anche sottolineato il fatto che tra operai, commercianti, artigiani e studenti candidati non è stato eletto nessuno mentre dopo due turni di assenza torna in consiglio un lavoratore dei campi pur restando come una macchia nera il fatto che sulle 34 donne candidate nessuna di esse è stata eletta. Lo stesso ballottaggio può essere paragonato alla scesa in campo tra provenienti da due sacrestie diverse e che la vittoria è toccata alla sagrestia che ha promesso e lavorato di più.

Solidarietà agli assessori minacciati

Foggia. Forte preoccupazione per gli inquietanti messaggi che mirano ad inquinare la vita sociale e politica di Capitanata e piena solidarietà all'assessore all'ambiente della Provincia, Pasquale Pellegrino, e all'assessore al Bilancio e Programmazione del Comune, Angelo Benvenuto, viene espressa dalle segreterie territoriali di CGIL, CISL e UIL di Foggia.

"La società civile di Capitanata - affermano i sindacati - non si lascerà intimidire dall'azione di forze oscure ed isolate che, minacciando esponenti di governo del territorio, tentano di condizionare la vita democratica e le scelte di una comunità che con grande sacrificio sta perseguendo un cammino di crescita e sviluppo sociale, am-

bientale ed occupazionale. Di fronte a queste preoccupanti azioni che non devono essere in alcun modo sottovalutate - sottolineano le organizzazioni sindacali - l'obiettivo comune delle forze sociali e politiche di questo territorio rimane il progresso delle condizioni di vita degli uomini e delle donne di Capitanata".

Pertanto, CGIL, CISL e UIL chiedono alla Magistratura di "fare al più presto piena luce su questi gravi episodi ed invitano quanti rivestono responsabilità di governo ai vari livelli territoriali a proseguire serenamente nell'impegno politico e sociale nell'interesse esclusivo della popolazione di Foggia e dell'intera Capitanata".